

# Ferrara: un punto di riferimento per i Beni Culturali



di Fulvio Bernardini

**L**a quattordicesima edizione del Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali si è da poco conclusa confermando la sua centralità nel contesto internazionale e confortando gli addetti ai lavori con numeri più alti rispetto alle scorse edizioni. GEOmedia per il secondo anno consecutivo era presente col suo stand tra gli espositori.

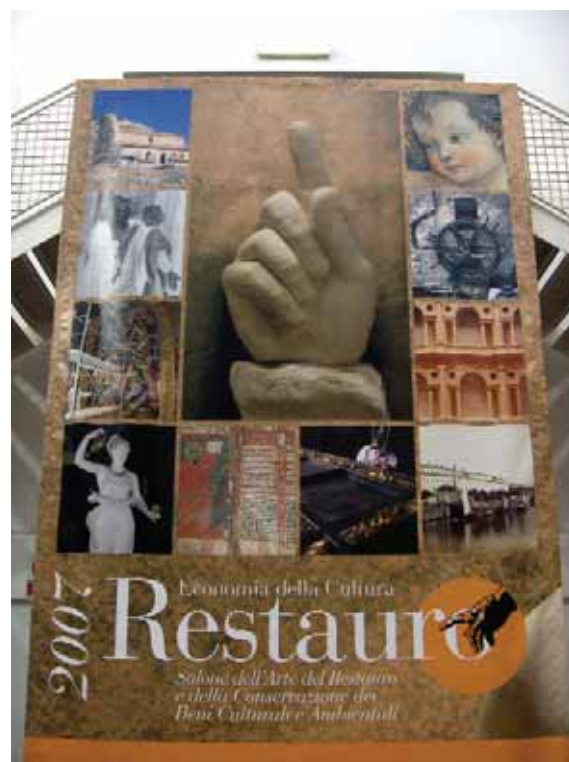
Con 4.000 musei, 100.000 chiese e cappelle, 40.000 fra rocche e castelli, 30.000 dimore storiche con archivi e non, 6.000 biblioteche, 4.000 giardini di carattere storico importante, 900 centri storici e centinaia di parchi e aree archeologiche, in Italia risiede una parte importante del patrimonio culturale dell'umanità.

41 siti UNESCO sono presenti nel nostro paese. Ferrara è uno di questi, uno dei più importanti, e da quattordici anni, dal quel 1991 che ne ha visto la nascita, ospita l'avvenimento principe dedicato alla conservazione, al restauro ed, in generale, a tutta la materia riferita ai Beni Culturali.

L'edizione 2007 del Salone del Restauro, svoltasi dal 22 al 25 marzo, ha confermato la sensazione da parte degli operatori del settore che le istituzioni, nonostante le crisi economiche, sociali e politiche che giornalmente si susseguono, abbiano cominciato a focalizzare una sempre maggiore attenzione nel Recupero del Patrimonio, indirizzando sempre più la politica delle scelte verso il concetto di *Economia della Cultura*.

La portata internazionale dell'evento e la sua visibilità all'estero sta cominciando ad essere di importanza fondamentale affinché le competenze e le tecnologie sviluppate in questi anni dai tecnici italiani, leader riconosciuti a livello internazionale, possano trovare un degno e meritato sbocco, anche grazie ad alcuni episodi di studio e restauro effettuati fuori dall'Italia da Assorestauro, la prima associazione italiana tra i produttori di materiali, attrezzature, tecnologie ed i fornitori di servizi per il settore del restauro del patrimonio architettonico, monumentale ed urbano.

Il Salone del Restauro da questo punto di vista, col passare del tempo rilancia sempre più l'immagine della nostra cultura e della nostra competenza nel mondo e l'edizione 2007 lo ha confermato.





L'incremento del pubblico che ha visitato i padiglioni della Fiera di Ferrara è stato notato da più di un espositore che ha riconosciuto in questo segnale la volontà, ed anche la necessità, di mantenere un aggiornamento tecnologico al passo coi tempi. La rappresentanza dei giovani, poi, è sempre stata uno dei target principali degli organizzatori: fornire loro un ampio spettro di occasioni conoscitive e di approfondimento delle materie dei Beni Culturali nelle loro diverse diramazioni.

Il già decantato peso di Restauro 2007 si è espresso in questa quattordicesima edizione attraverso i 300 espositori presenti tra aziende di settore, editori, istituzioni e servizi legati al mondo dell'arte, 30 convegni di livello internazionale ed 85 incontri tecnici tra aziende e visitatori.

Tra gli espositori non sono mancati i grandi nomi che da sempre accompagnano lo sviluppo del settore dei Beni Culturali a livello istituzionale, con la presenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del suo gigantesco stand per la presentazione dei progetti e del lavoro svolto dai tecnici del restauro e della conservazione, dell'Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale UNESCO, nata nel 1997 per sostenere efficaci interventi di promozione delle realtà territoriali, per finire con gli stand delle Regioni e dei Comuni, immancabili nel promuovere il patrimonio culturale che li caratterizza. Erano poi presenti a livello accademico tutti i principali istituti e centri che si occupano di restauro e tutela dei Beni Culturali.

L'offerta tecnico-commerciale si è rivelata completa ed interessante nella varietà di applicazioni che le tecnologie, geomatiche e non, forniscono se applicate ai Beni Culturali; la rassegna dei prodotti e delle aziende di seguito a questo report tenterà, appunto, di fare una sommatoria delle offerte presentate, nel tentativo di chiarire il panorama che si è presentato al pubblico del Salone.

Gli incontri ed i convegni hanno toccato diverse ed

importanti tematiche, soprattutto quando le esperienze maturate dagli staff italiani sono diventati casi di studio sui quali analizzare nuove tendenze e tecniche di lavoro. Formazione, tecnologie, *case studies*, conservazione, ICT, manutenzione, riqualificazione e visioni hanno reso gli appuntamenti offerti dal Salone un vero e proprio calderone di conoscenze ed informazioni confermando, se ce ne fosse stato bisogno, la vitalità della quattro giorni ferrarese.

Gli incontri tecnici hanno poi rappresentato un ottimo momento di incontro a livello *personale* tra gli esperti del settore, forti delle loro competenze pratiche, ed il pubblico che di queste competenze ha bisogno per superare le problematiche a livello lavorativo e di progettualità.

L'organizzazione del Salone del Restauro, poi, non è stata da meno; una segreteria organizzativa sempre disponibile ha limitato al massimo l'insorgere di contrattempi, favorendo un fluido scorrere degli eventi e degli incontri. Unico neo, soprattutto per noi giornalisti, l'assenza di una vera e propria sala stampa con una connessione stabile: un PC per un'intera fiera era francamente un po' poco.

In conclusione, l'edizione 2007 del Salone del Restauro ha confermato quanto di buono era già stato notato lo scorso anno, ed anzi ha rafforzato la convinzione di quanto il settore sia vitale; l'impegno verso il raggiungimento di un'idea di *Economia della Cultura*, come si diceva prima, è la base di lancio di un nuovo modo di vedere il tesoro insito nel nostro patrimonio culturale, il più ricco ed eterogeneo che un paese solo possa presentare.

Fulvio Bernardini